



# L'Unità



ANNO 75. N. 143 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 20 GIUGNO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Il Polo protesta. Fini: Scalfaro impedisca questa spudorata sceneggiata. Berlusconi: Prodi se ne deve andare

## L'allarme di D'Alema

«Sull'allargamento a Est della Nato non c'è maggioranza, speriamo di evitare il peggio»  
Ulivo e Rifondazione si preparano a una difficile verifica su fisco, scuola e lavoro

### È solo l'ultima toppa

ENZO ROGGI

MARTEDÌ PROSSIMO la Camera voterà a favore dell'allargamento della Nato a Est e non ci sarà crisi di governo. E tuttavia è difficile negare che tra il voto contrario di Rifondazione e la salute del governo vi sia una relazione politicamente rilevante. Non solo per l'importanza della materia su cui un pezzo della maggioranza si dissocia ma perché non è immaginabile che possa reggere a lungo e fattivamente un patto di maggioranza che alteri periodicamente solidarietà e coesione. Per questo D'Alema ha invitato i suoi a non considerare scontata una pacifica continuità della situazione, ferma restando la intenzione dei Ds di evitare traumi

politici. La linea di condotta uscita dalla prima sessione della Direzione di sinistra è così riassumibile: non ci sono alternative a questo governo e a questa maggioranza ma il vulnus di martedì costituisce l'occasione per una scossa, per un chiarimento di fondo (sancto da un vincente pronunciamento parlamentare) che produca il rilancio dell'azione di governo e il rafforzamento di Prodi. Si tratta di una drammatizzazione? Di certo sì, tratta, da parte di D'Alema, del tentativo, complesso ma non impossibile, di dare alla seconda parte della legislatura non solo un più adeguato programma d'azione

SEGUE A PAGINA 9

ROMA. Massimo D'Alema lancia l'allarme. Aprendo ieri i lavori della direzione, il leader dei Democratici di Sinistra ha avvertito: «Sull'allargamento ad Est della Nato non c'è maggioranza. Per evitare la crisi - ha aggiunto - combatteremo, ma non sono sicuro che ce la faremo. Speriamo di evitare il peggio». Dopo il voto in Parlamento, comunque, è indispensabile «una verifica».

Per Ulivo e Rifondazione comunista si prepara una difficile verifica anche su altri tre delicati argomenti: il Fisco, la scuola e l'emergenza occupazione.

Violente le proteste del Polo. Il leader di An si rivolge al presidente della Repubblica: «Scalfaro - dice - impedisca questa spudorata sceneggiata». Berlusconi, invece, attacca il governo («Prodi se ne deve andare») e D'Alema: «Faccia tosta, ha dimenticato quando sfilava contro l'Alleanza atlantica».

I SERVIZI ALLE PAGINE 3, 4 e 5

### I ministri Ds in Direzione «Siamo solo un governo amico?»

Qual è il rapporto fra i partiti della maggioranza e il governo? A sentire gli interventi di due ministri, Giorgio Napolitano e Vincenzo Visco, nella direzione dei Democratici di sinistra, motivi di polemica non mancano. Per Napolitano «la principale preoccupazione della maggioranza non può essere quella di caratterizzarsi rispetto all'esecutivo». Certo, ha aggiunto «c'è qualcosa che il governo non può darsi da solo e che deve venire precisamente dalle forze politiche, clima, elaborazione culturale». Ma poi, che fastidio per lo stillicidio quotidiano e le accuse di «mollezza». E anche Visco, titolare delle Finanze, si lamenta: «Io ho avuto un buon trattamento. Ma in genere i ministri vengono trattati come ministri di un governo amico e non come ministri dell'Ulivo. Occorre - ha continuato Visco - un clima positivo in cui governo e maggioranza possono affrontare i problemi, altrimenti non si va da nessuna parte».

DI MICHELE

A PAGINA 4

Nuove turbolenze sui mercati, Milano chiude in ribasso

## «Un altro crack in Asia e l'economia si piega»

Fazio: bruciati 110 miliardi di dollari

ELLEKAPPA



POLLIO SALIMBENI URBANO

A PAGINA 2

### PRIVATIZZAZIONI Bnl: a sorpresa il Tesoro dice no all'Ina

ROMA. A sorpresa il Tesoro ha escluso l'Ina dalla privatizzazione della Banca Nazionale del Lavoro. L'offerta presentata è stata infatti giudicata «inammissibile in quanto non contiene l'accettazione integrale delle clausole contrattuali». Esclusa anche l'offerta «gemella» presentata dal Credit Suisse-First Boston. «Regolare» invece l'offerta del Banco Bilbao, cui andrà il 10% della banca. Perché questo stop? L'Ina non ha accettato di pagare il premio di maggioranza connesso alla partecipazione al nocciolo duro che secondo la prassi del Tesoro prevede una maggioranza del 10-20% rispetto al prezzo di collocamento sul mercato. Divergenze anche sulla valutazione dell'85% in mano al Tesoro: 7mila miliardi per l'Ina, 10-12mila per via XX Settembre. L'offerta pubblica di vendita che procede, nel suo complesso, riguarderà il 50% delle azioni della banca.

IL SERVIZIO

A PAGINA 17

A Roma dalle 9,30 di stamane la manifestazione di Cgil, Cisl e Uil. Tre cortei, previste trecentomila persone

## Il Sud bussa alla porta di Prodi

Cofferati: «Oggi in piazza per il lavoro, perché questo governo deve fare di più»

ROMA. È la seconda manifestazione sindacale per protestare contro i ritardi del governo dell'Ulivo sul fronte della lotta alla disoccupazione. A 15 mesi di distanza dal corteo dei 400.000 dell'aprile '97, Cgil-Cisl-Uil tornano a Roma. L'obiettivo è quello di portare in Piazza San Giovanni - almeno 300.000 persone per chiedere «occupazione, lavoro, sviluppo per il Mezzogiorno». Difficile dire se la pur collaudata macchina organizzativa delle tre confederazioni riuscirà nell'intento. Comunque, arriveranno a Roma 3.000 pullman, treni ordinari e i sei treni speciali (contro gli 11-12 delle precedenti manifestazioni), due navi di linea dalla Sardegna, un volo dalla Sicilia. Accanto a Cofferati, D'Antonio e Larizza ci saranno quasi tutti i sindaci del Sud, ma nel corteo non ci saranno né Massimo D'Alema né Fausto Bertinotti.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 6 e 7

### La lunga marcia

BRUNO UGOLINI

POSSIAMO immaginare un messaggio (un E-mail come dicono i modernisti seguaci di Internet) inviata a Prodi da uno di quelli che saranno in piazza oggi a Roma? «Caro Romano», direbbe pressappoco l'operaio (pontiamo di Napoli, «io ti ho votato, ti apprezzo, so quanto sia stato importante entrare in Europa. Ho però paura che le conseguenze di questo bel successo per il nostro Paese, non vadano al di là del Tevere, favoriscano soprattutto le zone del Paese dove esiste un'industria fiorente. Ho paura che il Mezzogiorno ri-

SEGUE A PAGINA 7

CHE TEMPO FA

DI MICHELE SERRA

### Il Novecento-bis

STA PASSANDO anche sopra Marghera la mano implacabile che smantella, una ad una, le cattedrali dell'industria, cancella intere classi sociali e rimodella i paesaggi. Antieconomiche le immense cattedrali della siderurgia, tra le cui ruggini prosperano i gatti e le piante infestanti; antieconomiche le ribollenti città della chimica, assediata da cittadini e comitati esasperati. Noi riflettiamo sul dolore che questa rivoluzione genera nei lavoratori, sradicati e spesso messi sul lastrico; e insieme sulla speranza di un futuro meno miasmatico. Riflettiamo di meno sul vero e proprio spostamento di mondi che sta interessando l'umanità. Ogni cosa che vediamo sparire da noi, perché troppo ingombrante o sporca o obsoleta, rinasce (spesso tal quale) nel terzo mondo. Pochi mesi fa trecento operai cinesi hanno smontato un titanico impianto (del 1937...) di laminatura alla Falck di Sesto San Giovanni, per rimontarlo sotto casa. Identica sorte avranno tutte le lavorazioni il cui costo, economico e ambientale, è per noi ormai insopportabile. Mentre tramonta il secolo, altrove ferisce un Novecento-bis, con altiforni e mega-alambicchi che per noi sono archeologia, per i popoli poveri il Moderno. Quando anche a Shanghai sarà saturo il tempo della civiltà industriale, chi farà in nostra vece quei lavoracci? Assoggetteremo i venusiani, o avremo finalmente imparato a produrre a misura d'uomo?

LA LETTERA

### Caro Sergio l'industria sporca va chiusa

LUIGI MANCONI

CARO COFFERATI, ti scrivo a proposito della vicenda del Petrochimico di Porto Marghera, vicenda sulla quale si gioca buona parte delle possibilità di avviare nel nostro paese una effettiva riconversione di un modello di sviluppo che si è rivelato devastante per l'ambiente e per la salute. E per lo stesso lavoro. Ti scrivo ben conoscendo l'apertura che tu e il tuo sindacato - anche a costo di qualche dolorosa contraddizione e nonostante molti ritardi -

SEGUE A PAGINA 6

LA NUOVA SCUOLA

### Non si corre la mille miglia in Topolino

SANDRO ONOFRI

C I SIAMO. Si chiude in questi giorni un anno scolastico particolare. La scuola si dà appuntamento a settembre e va in vacanza, mettendo in valigia, ammassate un po' disordinatamente, speranze, aspettative, delusioni. Sa di andare incontro a un'estate importante. Prima di tutto perché tradizionalmente le grandi decisioni governative avvengono col caldo di agosto, e c'è nell'aria questo benedetto fantasma del finanziamento alla scuola privata che sembra potersi materializzare non appena l'ultimo dipendente della scuola pubblica avrà chiuso la porta dell'aula alle sue spalle.

Ma non si tratta solo di questo, ovviamente. Quello che va a chiudersi è stato un anno che le sue novità, tutte importanti, le ha portate. E con esse anche qualche inammissibile inquietudine. L'inserimento dello studio del Novecento nei programmi ministeriali e la riforma degli esami di maturità sono ormai un dato sicuro. Così come lo è quello che a mio parere deve essere considerato il segnale

SEGUE A PAGINA 14

### LA POLEMICA

#### Cossiga: «Sei un bambino della politica»

FRANCESCO COSSIGA

CARODIRETTORE, ho letto con profondo dolore e con viva preoccupazione, non certo per la mia persona, il giudizio espresso dall'onorevole Folena sulla mia deposizione al processo contro il senatore Andreotti in corso a Palermo.

Il disprezzo manifestato in questa occasione per i diritti della difesa e per la funzione pubblica di testi la cui non falsità è documentalmente dimostrata dal mancato esercizio in udienza dell'azione penale contro di me da parte dei pubblici ministeri e la definizione della

SEGUE A PAGINA 4

#### Folena «Ma ricordo bene i vostri anni bui»

PIETRO FOLENA

NON POSSO NASCONDERE, malgrado gli insulti del senatore Cossiga, di nutrire simpatia personale per un uomo che reagisce «colpo su colpo». Questa simpatia conduce a perdonare le incoerenze di chi, in qualità di capo dello Stato, nel solenne messaggio alle Camere del '91 sulle riforme, annunciò il proprio futuro disimpegno dalla politica attiva.

Ero ragazzo - davvero -, Figliotto a Padova, quando prendevo legnate, insieme ai miei compagni, dagli autonomi che ci accusavano di difendere «Cossiga». Della sto-

SEGUE A PAGINA 4

Wojtyla in visita in Austria accusa: «C'è chi pensa solo ai soldi e alle carriere e non guarda al cuore dei popoli»

## Il Papa: «L'Europa senza fede rischia di sfasciarsi»

Appello ai cattolici: non abbandonate la Chiesa. Accolto da pochi fedeli e qualche contestazione. Poi la messa davanti a 15mila persone.

Contra Cinema  
**IN EDICOLA**  
**THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW**  
IL FILM E L'ALBUM USA '94 A SOLE 15.000 LIRE

A PAGINA 11

### Due donne già rilasciate Yemen: rapiti nove turisti italiani

ROMA. Nove turisti italiani sono stati rapiti nello Yemen. Si tratta di cinque uomini e quattro donne, due delle quali sono già state rilasciate. Il gruppo era arrivato nella località di Bir Ali l'8 giugno scorso, con un viaggio organizzato da «Avventure nel mondo», e sarebbe dovuto rientrare in Italia domani. La notizia, diffusa da fonti yemenite, è stata confermata dall'Unità di crisi della Farnesina, che tuttavia non ha diffuso le generalità dei nostri connazionali.

SANTINI IL SERVIZIO A PAGINA 13

Prima Fila  
**Due sulla strada**  
The Van  
L'Espresso PRESENTA  
Prima Fila  
«Due sulla strada». Avventura e ironia. Un capolavoro mai visto in tv.  
L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 14.900 lire.